

Top model come giunchi in passerella e sulla carta patinata. Taglie inarrivabili. Ma è davvero la moda la causa dell'ossessione di tante ragazze? Le accuse arrivano anche dalle nostre lettrici. Eppure c'è un abisso che separa la magrezza sana e la deriva anoressica. Forse la causa della malattia è altrove. Nell'idea onnipotente di plasmare se stesse. Senza diventare donne

di Emanuela Zuccalà - Foto di Veit Mette

**U**n'oliva che sazia fino a sera. Purché la si pilucchi a lungo, sentendone il sapore anche sul nocciolo. Quattro mele, due yogurt. 320 calorie al giorno, un sesto del necessario per vivere. E il rito del vomito se il feroce autocontrollo s'incrina. È la sofferenza di Valentina, diciott'anni, ricoverata nel Centro per i disturbi del comportamento alimentare di Todi, che ha deciso di curare il suo mal di cibo ma fatica a liberarsi da un'ossessione: «Perché non posso avere il corpo di una modella?» si sfoga nel suo diario. «Perché devo ingrassare? Io così mi vedo bene, mi sento più sicura e protetta». E la sua lacerazione rilancia un quesito complesso: c'è un legame tra l'ostentazione di corpi longilinei e perfetti e l'aumento dei casi di anoressia e bulimia registrato dagli spe-



Una ragazza anoressica e, a destra, il controllo del peso in un caso borderline. In Italia i dati ufficiali indicano che l'uno per cento della popolazione soffre di anoressia, il 3 per cento di bulimia. Il 5-15 per cento è a rischio di disturbi alimentari.

# UN CORPO DA MODELLARE

cialisti? Le icone di femminilità dalle misure inarrivabili riescono davvero, dalle passerelle e dai giornali, a disegnare l'immaginario delle adolescenti scatenando una corsa all'emulazione potenzialmente distruttiva? Nel tentativo di rimodellare figure di bellezza giudicate pericolose, si è mossa anche la ministra Giovanna Melandri (vedi box a pagina 124).

Ma non può essere tutta qui la radice del dilagare dell'anoressia, una malattia che negli ultimi anni sta assumendo i contorni dell'emergenza sanitaria. I dati ufficiali sulla diffusione dei disturbi del comportamento alimentare in Italia sono fermi al 1998, e dicono che l'uno per cento degli italiani soffre di anoressia, il tre per cento di bulimia, e che c'è una zona incerta fra il cinque e il 15 per cento in bilico sul precipizio della malattia. Gli esperti però giurano che da due-tre anni il fenomeno è esploso e si è dilatato oltre il tradizionale range d'età 12-25 anni. **L'Associazione italiana Dietisti parla di un 5 per cento della popolazione, al 90 per cento donne, che dal desiderio di magrezza scivola nell'odio irreversibile per il cibo**, e lancia l'allarme sulle bambine di otto anni. Lo psichiatra Fausto Manara, che a Brescia dirige il primo centro pubblico nato in Italia per curare donne trasparenti a se stesse, racconta di una lista d'attesa mai così lunga. E lo confer-

ma Laura Dalla Ragione, responsabile del centro della Asl di Todi, ricordando che anoressia e bulimia sono la prima causa di morte, nel mondo, fra chi soffre di disturbi psichiatrici: una percentuale dal cinque al 15 per cento si uccide o deperisce fino all'ultimo respiro.

**Quanta responsabilità ha la moda** in tutto questo? «Noi non la consideriamo la causa, ma uno dei fattori di rischio» risponde Dalla Ragione, che sta sensibilizzando al problema anche le palestre e le scuole di danza. E precisa: «Il punto non è tanto l'enfaticizzazione della magrezza quanto l'idea, così diffusa nella nostra epoca, di poter manipolare a piacimento il proprio corpo. Oggi la chirurgia estetica e la manipolazione genetica sono la normalità, il corpo diventa un oggetto da plasmare. Da una nostra indagine fra gli adolescenti è emerso che il 70 per cento vorrebbe cambiare il proprio aspetto e diventare più magro: ciò non significa che tutti si ammaleranno, ma che il terreno è fertile per i disturbi alimentari». Fausto Manara si spinge oltre, condannando «i modelli culturali che inneggiano alla magrezza», parlando di «irresponsabilità degli stilisti» e di pericolose donne sottopeso nelle pubblicità. Anche *lo donna* riceve

